



La Liberazione: 70 anni fa

Ricorrenze importanti nel 2015: i cento anni della Grande guerra e i settant'anni della Liberazione. Eventi che hanno profondamente segnato la storia del nostro paese. Per la libertà, per la giustizia e per ottenere la nostra Carta costituzionale sono morte centinaia di migliaia di persone: "Se penso alla Liberazione, penso all'altissimo prezzo pagato allora", commenta Dario Venegoni, vice presidente Aned nazionale.

A pagina 3

Vogliamo esserci e contare

Scandalo, spreco, privilegio, casta: sono questi i termini che sempre più frequentemente vengono associati alla politica. La distanza tra cittadini e i loro rappresentanti cresce esponenzialmente. Tante le ragioni alla base di questa disaffezione: sono stati molti i gravi fenomeni di malcostume che hanno inficiato la fiducia tra eletti ed elettori, la crisi economica rende ancora più pesanti problemi che da anni ci trasciamo senza risposta. Eppure nulla si fa senza una buona gestione della cosa pubblica, del patrimonio pubblico, senza conoscere le esigenze delle persone, senza mediare tra le opinioni esistenti, senza aver dato a tutti la possibilità di partecipare ad un processo decisionale... nulla si fa, in sostanza, senza una buona politica. Quella politica che, a molti, oggi suscita avversione, ma dalla quale dipendono, in parte, la ripresa

economica e l'occupazione; dalla quale derivano, per limitarci ad esempi concreti, l'aver o meno il diritto a cure adeguate quando si è malati, la possibilità di ricevere assistenza, di trovare un posto in Rsa e di trovarlo a costi sostenibili... E soprattutto, dalla politica dipendono la tenuta democratica e la coesione sociale. È, dunque, evidente che tutto questo riguarda significativamente il sindacato che deve perseguire gli interessi dei lavoratori e dei pensionati. Come Spi, nel rappresentare i pensionati, sosteniamo la ne-

cessità di incidere nelle scelte dei governi e delle Amministrazioni, anche attraverso un dialogo costante con le istituzioni. Portiamo avanti, da anni, insieme a Fnp Cisl e Uilp Uil la negoziazione sociale: processo che si attua attraverso confronti con i Comuni, finalizzato alla tutela di anziani e fasce deboli, nel comprensorio abbiamo sottoscritto più di cento accordi nel 2014 e stiamo lavorando per il 2015. Abbiamo ripreso un proficuo confronto, dopo anni che era interrotto, con il Comune di Brescia, e stiamo discutendo un protocollo d'intesa, con l'Associazione dei Comuni bresciani. Non ci sfugge, poi, l'importanza dei Piani di zona, strumenti con cui le amministrazioni comunali individuano i principi relativi all'utilizzo delle risorse statali e regionali riguardanti i diversi Fondi

delle politiche sociali. Siamo consapevoli che la fase non è facile, che si deve partire da una riduzione degli sprechi (a questo proposito abbiamo lanciato una proposta al Comune di Brescia, vedi pag. 2, ndr) e considerare il problema della carenza delle risorse (ne abbiamo discusso con i sindaci dei Comuni del Distretto sanitario 2, in un convegno a Torbole il 9 aprile, e continueremo a trattare il tema). Dove si decide di sociale, servizi e tutele noi vogliamo esserci e contare, per l'interesse dei pensionati: lavorare con le istituzioni, nella distinzione dei reciproci ruoli e finalità, senza mai rinunciare a fare valere il nostro punto di vista. Crediamo di avere voce in capitolo perché sono in moltissimi a darci fiducia attraverso l'iscrizione al sindacato, perché siamo ogni giorno tra i pensionati e cerchiamo di rispondere alle loro necessità, in ogni realtà territoriale. ■



Numero 2
Aprile 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Pensioni: cambiare
è urgente**

A pagina 2

Stampa Cu e ObisM

A pagina 2

**Un Festival
dedicato
alla RisorsAnziano**

A pagina 4

**Riforma sanitaria:
audizione per Spi,
Fnp e Uilp**

A pagina 4

**La settimana
dell'iscritto**

A pagina 6

**Noi ricordiamo
ancora**

A pagina 7

**Idee per ...
la qualità
della terza età**

A pagina 8

8 marzo dello Spi

A pagina 8

Pensioni: cambiare è urgente

La parola al presidente Fracassi

La necessità di modificare la riforma Fornero è al centro del dibattito da settimane. A riaccendere l'attenzione della stampa, le dichiarazioni del Presidente dell'Inps Tito Boeri sulla necessità di rivedere la normativa esistente. Inevitabile la grande e diffusa attesa circa le evoluzioni in materia: la riforma delle pensioni ha prodotto forti impatti sul piano sociale, determinando pesanti penalizzazioni per molti lavoratori.

Cgil, Cisl e Uil stanno chiedendo da mesi che si intervenga. Tema sentito anche dalle organizzazioni sindacali dei pensionati preoccupate della tutela sia delle pensioni presenti che di quelle future, dei meccanismi di rivalutazione e dei bassi redditi.

Tra le richieste che come Spi, abbiamo sostenuto insieme ai pensionati di Fnp e Uilp: un nuovo meccanismo per la perequazione, che sia realmente tutelante in relazione al costo della vita e l'estensione ai pensionati del bonus di 80 euro. Proponiamo, su tutti questi temi, il contributo al dibattito del **presidente del Comitato provinciale dell'Inps Graziano Fracassi**.

“Credo che il presidente dell'Inps Boeri abbia fatto bene ad aprire la riflessione su un ritocco della Legge Fornero e su una maggiore flessibilità delle uscite pensionistiche; certamente è materia delicata.

Il pesante intervento sulla previdenza da parte del Governo Monti fu fatto semplicemente perché era la cosa più semplice da fare: è molto più difficile tassare le rendite, introdurre una patrimoniale sulle grandi ricchezze, combattere la corruzione dilagante e la criminalità nell'economia, contenere e razionalizzare la spesa dello Stato (che continua ad essere cosa diversa da quella previdenziale, anche se i più se lo dimenticano), lottare contro l'evasione fiscale. Così pure è stato facile colpire la rivalutazione delle pensioni e non dare il bonus degli 80 euro ai pensionati!

È materia delicata perché dal 1992 si sono succeduti innumerevoli interventi legislativi sui requisiti e le norme pensionistiche tali da creare grande disorientamento; e talvolta si è fatto e disfatto, accorgendosi degli errori precedenti.

E quindi, un intervento riparatore rispetto alle rigidità ed al pesante allungamento dei requisiti previsti dalla Fornero, deve avere il segno di una flessibilità utile e sostenibile nel tempo, in modo che i lavoratori e le lavoratrici possano guardare al loro futuro previdenziale con più serenità e non rimanere – come è successo per centinaia di migliaia di loro – senza lavoro e senza pensione! Gli italiani si aspettano che la previdenza non cambi ad ogni

maggioranza di Governo e che abbia il segno dell'equilibrio e dell'equità. Si aspettano anche lavori meglio retribuiti, che non ci sono, e che i giovani di oggi possano pensare ad una futura pensione dignitosa.

Tornando ai ritocchi perché non trasformare l'opzione donna in un'opzione permanente e non più limitata al 2015? Consentirebbe a molte lavoratrici di fare delle scelte.

Perché non reintrodurre le quote età+contributi, più a misura delle singole carriere lavorative? O una fascia di uscita flessibile, incentivando chi resta e non tanto disincentivando chi esce dal lavoro?

In fatto di credibilità, credo che ci sia Bruxelles ma ci siano innanzitutto i cittadini italiani. E ai cittadini va anche detta la verità: per esempio che i tagli lineari della spesa pubblica stanno mettendo in ginocchio l'Inps per carenza di strumentazione e di personale!

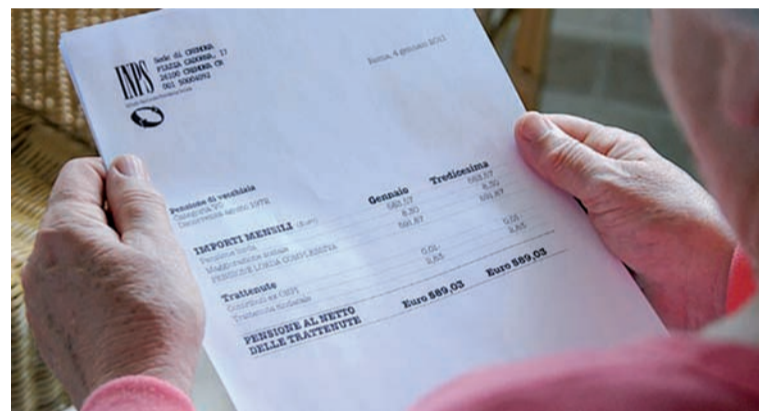
Quella del neo presidente dell'Inps sarà pertanto una sfida difficile su questo e su altri versanti: anche se penso che la più impegnativa sarà quella di difendere il ruolo e l'autonomia dell'Inps – che continua ad essere di chi paga i contributi sociali (lavoratori e imprese) – dai vari ministri di passaggio che pensano di fare facile cassa pescando nella previdenza”. ■

Stampa Cu e ObisM nelle sedi Spi!

Cu (ex CUD) e ObisM sono due documenti particolarmente importanti per i pensionati. Entrambi vengono elaborati dall'Inps e, diversamente dal passato, non vengono spediti a casa, ma sono disponibili solamente on line, utilizzando il PIN.

Un problema per molte persone anziane che non dispongono di un computer o che, per varie ragioni, non sono abituate ad utilizzarlo. Per ovviare alle molte difficoltà determinate, negli anni recenti, dal mancato invio del cartaceo, lo Spi ha istituito un utile servizio. I pensionati iscritti, infatti, possono rivolgersi alla sede più vicina e richiedere gratuitamente la stampa dei documenti presentando la carta d'identità e il codice fiscale.

Nelle sedi Cgil, la stampa viene effettuata al momento stesso della richiesta. Nelle nostre permanenze, presenti in tutta la provincia (i luoghi in cui lo Spi riceve per alcune giornate settimanali) verrà effettuata la raccolta della richiesta e la stampa di Cu e ObisM verrà preparata e resa disponibile in breve tempo. ■



Seguici!

Lo Spi è presente, su *Teletutto*, ogni quindici giorni, con la trasmissione **Galassia d'argento**. Uno spazio informativo dedicato a pensionati e pensionate che affronta svariati temi, con particolare attenzione alle esigenze degli anziani. Le puntate sono spesso dedicate a pensioni, servizi e fisco ma anche ad informare sulle nostre attività, sul punto di vista dello Spi sull'attualità, sulle proposte per il tempo libero.

Galassia d'argento è in onda il **martedì sera alle 20.05** (poco dopo la fine del TG) e, in replica, di **sabato alle 13.55**.

Siamo anche on line: se navigate in internet, per tutte le informazioni aggiornate sulle iniziative dello Spi di Brescia consultate il nostro sito www.cgil.brescia.it/spi. ■

Anche a Brescia ridurre nomine e compensi

di Pierluigi Cetti – Segretario generale Spi Brescia e Adriano Papa – Responsabile Spi Zona Città

L'antipolitica è una malattia altrettanto pericolosa della corruzione e del mantenimento di tanti sprechi nella pubblica amministrazione. Va combattuta anche dimostrando che si lavora per eliminare i doppi, le inefficienze, le dubbie competenze, i compensi assurdi rispetto al reddito medio di lavoratori e pensionati.

Noi formuliamo una proposta semplice e chiara che abbiamo inviato al sindaco di Brescia per quanto riguarda nomine importanti nei consigli di amministrazione e nelle società controllate.

Brescia Mobilità, Immobiliare Fiera e Centrale del Latte per citare le principali.

Perché non pensare di ridurre le cariche e i compensi, accorpando anche società ed enti, e riducendo il numero dei consiglieri?

Stessa cosa si potrebbe attuare per case di riposo e fondazioni che le controllano.

Abbiamo l'impressione che anche il sindaco Del Bono stia riflettendo positivamente su scelte virtuose ed emblematiche di questo significato. Sui compensi agli amministratori è già stato fatto molto; sull'accorpamento di società controllate ed enti non tutti indispensabili è necessario agire con più coraggio. Noi lo incoraggiamo a dare ulteriori segnali concreti.

Con gli eventuali risparmi realizzati non salviamo né l'Italia, né i problemi finanziari del bilancio cittadino, ma potremmo dare un contributo alla moralizzazione della politica ed a recuperare il rapporto deteriorato cittadini-politica-istituzioni.

Siamo consapevoli che il la-



voro maggiore va fatto a livello nazionale, laddove la corruzione, gli sprechi, le ruberie e l'evasione fiscale sono sempre più odiose ed andrebbero arginate anche con l'inasprimento e la certezza delle pene per chi ruba, oltre che con la decadenza di ogni privilegio (vedasi la questione dei vitalizi). Ma anche a livello locale una maggiore austerità (che non è una brutta parola ma sinonimo di serietà e giusta sobrietà) nella direzione sopra auspicata darebbe un sostanziale contributo alla 'causa'. Tra l'altro ricordiamo i risultati positivi nel recupero dell'evasione fiscale e dei tributi a Brescia rispetto agli anni pre-

cedenti con il reimpiego dei proventi nelle spese sociali. Brescia è apripista in tanti settori. Non può essere in questo passaggio delicato delle nomine negli enti, apripista di scelte virtuose? Immaginando enti con pochi nominati e accorpato per funzione?

Ad esempio una forte semplificazione per il settore della mobilità? Un solo ente di gestione per case di riposo/Rsa? Le tante delusioni della politica, ma anche le tante miserie della quotidiana convivenza civica potrebbero trovare a Brescia, in una emblematica scelta amministrativa, un solido riferimento di moralità. ■

“Se penso alla Liberazione penso all’altissimo prezzo pagato”

di Dario Venegoni – Vice presidente Aned nazionale

Penso al 25 Aprile e non posso non pensare ai miei genitori – Carlo Venegoni e Ada Buffolini – e alla loro generazione. E al prezzo spaventoso, pagato di persona, per giungere a quel giorno di festa e di liberazione.

I miei ne parlavano con naturalezza, ma nella loro vita c'erano stati la galera, il campo di concentramento fascista, il Lager nazista. E un fratello di mio padre – Mauro Venegoni, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria – aveva lasciato la vita in una caserma di Camicie Nere, sotto orribili torture. Addirittura i miei si erano conosciuti su un autobus – allora si sarebbe detto “una corriera” – dell’Azienda tranviaria milanese che raccoglieva i detenuti nel cortile del carcere di San Vittore per scaricarli all’ingresso del campo delle SS di via Resia, a Bolzano. Per loro era una cosa normale, faceva parte della loro vita: gli altri si erano conosciuti in balera, sul lavoro, a una festa; i miei su un “Transport” verso un Lager nazista.

Quel viaggio, d'altra parte, non era che il momento culminante di un lungo processo. Perché la storia dei Lager nazisti non comincia affatto, come taluni sostengono, nel 1938, con l'approvazione delle leggi razziste antiebraiche. La storia dei Lager inizia,

come ci ha insegnato Primo Levi, con la repressione dei moti operai di Torino all'indomani della Prima guerra mondiale, e con la campagna di violenze e di delitti (sotto lo sguardo benevolo degli apparati dello stato di allora) che accompagnò i primi anni della affermazione popolare del fascismo, fino all'incarico dato dal re proprio a Mussolini di formare il nuovo governo, dopo la Marcia su Roma, e poi ancora fino all'instaurazione del regime e della dittatura.

La tragedia dei Lager, si potrebbe dire, trae le proprie origini dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, voluto da Mussolini per piegare, umiliare, ridurre all'impotenza ogni opposizione interna. Se c'è un libro che vedrei bene come lettura in tutte le scuole superiori del paese, questo è senz'altro *Aula IV*, il volume che raccoglie, sintetizzandole, tutte le principali sentenze del Tribunale speciale fascista. Anni e anni di galera distribuiti a piene mani, senza risparmio: due operai romani diedero del “puzzone” al duce? In prigione. Una donna, moglie di un detenuto politico, affidò i suoi bambini a una famiglia francese perché non ce la faceva più a mantenerli? Altri anni di galera per “vilipendio della patria”. Mio padre fu arrestato per



aver cercato di riorganizzare la Confederazione del Lavoro nel “triangolo industriale”. Fu preso a Torino nel 1927 insieme ad alcuni comunisti, un socialista, un repubblicano e due anarchici: tutti condannati a lunghe pene detentive (mio padre a 10 anni) per “Ricostruzione del disciolto Partito comunista”.

Furono 5.500 i condannati in questo modo. A loro bisogna sommare i confinati, i manganellati, quelli costretti all'emigrazione e all'esilio. Sciolti i partiti antifascisti, ostacolate quando non sciolte le organizzazioni cattoliche, asservita l'intera catena dell'informazione nazionale, piegata al lugubre slogan del “Credere, obbedire, combattere” la scuola, il regime si autoalimentò per un ventennio esaltando i successi, millantando forze militari che non possedeva, cancellando, tacendo ogni insuccesso.

Ogni voce di dissenso venne repressa, colpita, cancellata con la forza, fino al punto – ma questo la scuola di oggi non lo dice ai ragazzi – di mandare davanti al plotone di esecuzione alcune decine di resistenti, soprattutto tra le minoranze etniche del nord-est.

Se pochissime voci si levarono nel 1938 di fronte all'abominio delle leggi antiebraiche, fu perché le voci libere, del dissenso, erano già state neutralizzate, annichilate da oltre un decennio. Allo stesso modo, in Germania nazista, la compattezza del consenso popolare al nazismo si nutriva anche della paura indotta negli oppositori dalla spietata violenza della repressione interna, che seminò di lutti l'intero paese. Che in questo contesto di violenze e di repressione larga parte di una generazione di ragazzi allevati dal regime

di Mussolini osasse ribellarsi, opporsi, scioperare, prendere perfino le armi contro la repubblica sociale, marnonetta nelle mani di Hitler, fu per Mussolini stesso la più grande delle sorprese, il segno inconfutabile del proprio fallimento.

Franco Calamandrei, parlando della Costituzione varata nel dopoguerra, ammoniva a sentirci dentro “la voce di centomila morti”, perché tanti erano stati i caduti della Resistenza italiana.

Partigiane e partigiani, combattenti, resistenti, fiancheggiatori, persone di tutti i ceti, di tutte le età e di ogni orientamento ideale, culturale e religioso che dimostrarono che l'Italia, al contrario di quanto in tanti sostengono ancora, non fu affatto passiva e indifferente. Il prezzo che si pagò per quella ribellione tante famiglie come la mia lo pagano ancora oggi, lo avvertono come una ferita aperta.

Ecco perché se penso alla Liberazione penso all'altissimo prezzo pagato allora: lo sento come un invito mosso con tono imperativo a essere più attivi, a difendere quelle libertà così duramente conquistate, a essere degni dei tanti che hanno combattuto per tutto questo, e che per tutto questo hanno dato la vita. ■

È festa d'Aprile

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Questa pagina è aperta dal bell'articolo di Dario Venegoni, vicepresidente dell'Aned nazionale.

La famiglia Venegoni, i fratelli Venegoni sono stati punto di riferimento della lotta partigiana, Mauro trucidato e torturato dai fascisti a Cassano Magnago.

A queste persone va oggi la nostra gratitudine. Gli uomini e le donne della Resistenza ci consegnano un lascito morale e politico: ribelli per amore, lasciarono le loro famiglie, i loro interessi per andare nella clandestinità a costruire quel processo popolare che è stata la Resistenza.

Questo 25 aprile si festeggiano i 70 anni della Liberazione del nostro paese dal nazifascismo.

Settant'anni non disperdono il continuare a essere antifascisti. Non è per niente superfluo di fronte alle tante prepotenze e ingiustizie.

Il bene comune, l'interesse generale, sono coordinate che dovrebbero essere un denominatore comune dell'impegno per chi si candida nelle istituzioni, al governo del paese. Non si fa politica solo con la morale, ma senza la morale c'è un distacco tra rappresentanti e rappresentati, un distacco dalle istituzioni, uno sfilacciamento della democrazia. Corruzione e disprezzo delle leggi sono una preoccupante cancrena che mina il sistema democratico.

La Carta costituzionale mantiene la sua lungimirante attualità.

Oggi che i partigiani devono fare i conti con la carta di identità, c'è un passaggio di testimone da tramandare.

I tanti giovani che riempiono le piazze nelle molteplici iniziative per il 25 aprile riempiono la speranza per il futuro e per un oggi che va costruito proprio mettendo al centro le giovani generazioni.

L'iniziativa su RisorsAnziano, che trovate descritta in pagina 4, è l'esplicito impegno dello Spi. Occuparemo per tre giorni le piazze di Pavia, città universitaria, faremo lì l'assemblea generale delle leghe della Lombardia, un sindacato di pensionati con i giovani e per i giovani.

Il modo migliore, noi pensiamo, per rendere onore ai partigiani e alle partigiane che hanno speso la loro vita per un futuro migliore.

W il 25 aprile! ■

Un festival dedicato alla RisorsAnziano

A Pavia dal 15 al 17 maggio

di Valerio Zanolla – Segretario Spi Lombardia

Un libro molto amato, ma anche molto osteggiato tanto tempo fa, iniziava così: “Uno spettro si aggira per l’Europa...”. I tempi sono mutati, ma le disuguaglianze di censo non si sono ridotte anzi: quest’aspetto è ora più sfumato, forse perché le classi sono meno precise, ma sono estese di numero, con forti sovrapposizioni. Il conflitto è forse meno legato alla divisione originaria del reddito e più al tipo di lavoro. Le analisi mostrano che l’origine delle disuguaglianze va attribuita più a fattori come l’accesso all’istruzione o il possesso di patrimoni, soprattutto per via ereditaria, e meno al reddito. La società attuale non ha “superato i conflitti di classe, ha prodotto nuove forme di conflitto fra classi”. Negli ultimi anni è però emerso anche un altro tipo di conflitto: quello generazionale, tra giovani e vecchi, tra attivi e non attivi. Magari ancora un conflitto di classe... che però ha come base l’età

anagrafica. Lo Spi Lombardia e lo Spi di Pavia ci hanno riflettuto per capire l’entità del problema e presentare quanto i pensionati della Cgil fanno nei territori in favore del dialogo tra le generazioni, proponendosi di aprire un dialogo con i molti soggetti istituzionali ed economici impegnati sul tema, cercando di coinvolgere le giovani generazioni in una manifestazione che abbiamo deciso di chiamare **il Festival della RisorsAnziano e del dialogo intergenerazionale**.

Il festival, che si terrà a Pavia dal 15 al 17 maggio, intende affermare la solidarietà intergenerazionale come strumento di coesione sociale e vuole stimolare l’esperienza degli anziani e le energie creative dei giovani, spingendoli a individuare soluzioni originali per liberarsi dalla crisi. *RisorsAnziano* al contempo vuol valorizzare la figura dell’anziano quale soggetto **atti-**



vo perciò portatore di competenze, conoscenze, relazioni, che possono essere fruite dai giovani; un **dialogo intergenerazionale** che può favorire nuove attività verso i giovani e utilizzare le tante attività svolte da questi ultimi. A Pavia terremo diversi convegni con al centro lo scambio d’idee e di esperienze tra giovani e anziani. Saranno presentate nell’assemblea delle leghe Spi della Lombardia le azioni che le stesse realizzano con i giovani. Si discuteranno i progetti di coope-

razione internazionale con la partecipazione dell’attore Giobbe Covatta in uno spettacolo dove comicità, ironia e satira si accompagnano alla divulgazione scientifica su quelli che sono i grandi temi del nostro secolo: sostenibilità del Pianeta e benessere delle sue popolazioni. Si parlerà di stili di vita e del consumo consapevole. Infine si cercherà di far emergere quei contributi di esperienza lavorativa che i pensionati possono trasmettere ai più giovani identificando tra i propri militanti dei **mentor**, figure in grado di orientare, formare e trasferire competenze.

Andremo a Pavia anche per apprezzare e valorizzare i prodotti locali con due serate nella bella cornice della Galleria Arnaboldi e saranno presentati i prodotti agricoli di una provincia ricca come poche altre di frutti dell’agricoltura. Ci andremo anche per partecipare alla va-

lorizzazione della cultura locale assistendo al concerto di fine anno dei giovani del liceo musicale Vittadini per i quali istituiremo una borsa di studio. Organizzeremo un concerto con il gruppo della Banda Osiris. I tre giorni si chiuderanno con un convegno dal titolo *Rimandiamoci tutti a settembre*, dove parteciperanno protagonisti dell’economia locale e regionale, impegnati nel microcredito e nella creazione di posti di lavoro. Un convegno che assumerà impegni concreti in favore delle giovani generazioni con verifiche da realizzarsi già nel prossimo autunno.

Come potete capire il programma è denso e c’è molto da fare per affermare quella solidarietà intergenerazionale utile sia alle persone anziane che ai giovani giungendo a un nuovo ‘spettro’ che si aggira per l’Europa sotto un nuovo slogan: Giovani e anziani di tutto il mondo unitevi. ■

Riforma sanitaria: audizione per Spi, Fnp e Uilp

Lo scorso 16 febbraio Spi, Fnp e Uilp sono state ascoltate dai consiglieri regionali che fanno parte della Terza commissione. Oggetto dell’incontro le osservazioni del sindacato rispetto la riforma della sanità di cui si sta discutendo in Regione.

A **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, chiediamo un parere sull’incontro: “La nostra soddisfazione deriva dal fatto che abbiamo avuto l’opportunità di illustrare l’intesa sottoscritta col presidente Maroni, riprecisando i punti più significativi: integrazione tra pubblico e privato, presa in carico e riduzione delle rette delle Rsa. Riteniamo comunque che questa audizione sia stata solo una tappa di un percorso più lungo che impatta anche col dibattito politico. Ci sono infatti quattro proposte di legge della maggioranza e una dell’opposizione, il nostro augurio è che la maggioranza riesca a trovare una sintesi su cui poi confrontarsi con l’opposizione. Se così non fosse i temi della cronicità e dell’invecchiamento verrebbero ancora una volta rinviati e le ricadute negative sarebbero tutte sui nostri anziani e le loro famiglie. Con la Regione abbiamo innanzitutto condiviso – continua Dossi – la necessità di mettere mano a un sistema che, pur avendo dato risposte convincenti, ha oggi la necessità di riattualizzarsi, soprattutto rispetto al diverso quadro demografico che si presenta. Una diversità dovuta al forte invecchiamento della popolazione lombarda e alle patologie croniche a questo correlate, che ci mette davanti a un forte aumento del numero delle persone disabili”.

In sintesi il quadro entro cui dovrebbe situarsi la riforma sanitaria per Spi, Fnp e Uilp è dato da un aggiornamento organizzativo e gestionale del sistema, che parta da un riequilibrio tra assistenza ospedaliera e territoriale e sia finalizzato a un rafforzamento di quest’ultima, con una forte attenzione a non sguarnire però le realtà oggi esistenti. Tutto ciò all’interno di una più attenta analisi epidemiologica dei bisogni di ambito, superando di fatto le logiche legate a elementi dimensionali.

Per quanto attiene la governance i sindacati chiedono che la stessa rimanga in capo alla Regione Lombardia. “Sua è la responsabilità, in concorso con lo Stato, – sottolinea Dossi – di tutelare la salute dei cittadini, assicurare l’erogazione dei Lea e individuare i bisogni esistenti ed emergenti”.

Importante sarà anche garantire l’universalità dell’accesso alle cure e la piena esigibilità dei diritti di cui le persone sono titolari, tutto questo deve essere fatto anche attraverso le articolazioni territoriali e in collaborazione con gli enti locali.

Oltre a questo Spi, Fnp e Uilp chiedono di sviluppare politiche di promozione alla salute e a corretti stili di vita, quali veri strumenti per contrastare il fenomeno dell’aumento esponenziale delle malattie croniche, nel rispetto delle direttive dell’Oms. ■

Dalla Lombardia a Strasburgo

Una folta delegazione di pensionati e pensionate della Lombardia si è recata a Strasburgo lo scorso 10 febbraio per partecipare all’incontro con i parlamentari europei a cui lo Spi Lombardia ha presentato la ricerca condotta col CeRGas Bocconi sul *Welfare e cure di lungo termine* in Europa.

La delegazione era guidata da **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e **Antonio Panzeri**, europarlamentare Pd, che hanno partecipato al dibattito con **Jutta Steinruck** (Germania), **Guillame Balas** (Francia), **Afzal Khan** (Regno Unito) e **Maria Arena** (Belgio). L’incontro è stato concluso da **Carla Cantone**, segretario generale Spi. ■



Pensione base: prestazioni aggiuntive

Tra i bisogni rilevati agli sportelli gestiti dallo Spi sul territorio vi è sicuramente la richiesta, da parte degli utenti pensionati, della verifica dell'importo della pensione in pagamento. Capita spesso di trovare casi

di pensionati che, per mancanza di informazione o perché mai si sono rivolti ai nostri sportelli, non percepiscono tutte le prestazioni che in base alla loro età, alla loro condizione socio-sanitaria, alla loro situazione red-

dituale, potrebbero avere in aggiunta alla pensione base. Si tratta di tutte quelle **prestazioni legate al reddito (trattamento minimo, maggiorazioni, 14ma mensilità...)** che quasi sempre necessitano di una domanda

all'Inps da parte dell'interessato.

Per non perdersi nei meandri della normativa, non sempre lineare e semplice, proponiamo una lettura del modello OBISm, cioè il prospetto della pensione con gli importi in pagamento, partendo da alcuni parametri che permettono di capire se sia possibile intervenire in favore del pensionato incrementando il suo trattamento pensionistico. Questi sono:

- Età
- Decorrenza della pensione
- Tipo di pensione (vecchiaia, superstiti...)

• La gestione della pensione (da lavoro dipendente, autonomo...)

- Stato civile
- Salute
- La contribuzione

La condizione reddituale, cioè i redditi personali e/o coniugali, naturalmente è **sempre richiesta per la verifica del diritto alle prestazioni aggiuntive**.

Alla fine, verificata la probabilità di un diritto a prestazioni aggiuntive, il pensionato va indirizzato agli uffici Inca per la verifica effettiva del diritto e quindi l'inoltro della domanda all'Inps. ■

Prestazioni aggiuntive legate all'età (possibile diritto a...)

60 anni	Maggiorazione sociale di 25,83 €
64 anni	14ma mensilità per le pensioni basse
65 anni	Maggiorazione sociale di 82,64 €
65 anni e 3 mesi (nel 2015)	Assegno Sociale, Assegno sociale sostitutivo, con eventuale maggiorazione
70 anni	Incremento maggiorazione sociale (al milione) a 638,83 €

Prestazione aggiuntive legate alla decorrenza della pensione (possibile diritto a...)

Integrazione al trattamento minimo (totale o parziale) € 502,39	Decorrenza pensione prima del 1994 Dal 1994	Influente solo reddito personale Influente anche il reddito coniugale
Pensione sociale In vigore fino a...	Ultima decorrenza fino al	1.1.1996
Assegno sociale in vigore dal...	Prima decorrenza dal	1.2.1996

Prestazioni per tipo di pensione

Superstiti (SO) assoggettabili all'Irpef	può essere ridotta in presenza di redditi
Assegno di Invalidità (IO)	può essere ridotto in presenza di redditi da lavoro

Prestazioni per tipo di gestione della pensione (possibile diritto a...)

Assegno al nucleo familiare	Pensione solo da lavoro dipendente
Assegni familiari	Pensione da lavoro autonomo o misto
Somma aggiuntiva-14ma mensilità	Le tre fasce di importo (€ 336-420-504) sono sfalsate di tre anni fra ex lavoratori dipendenti e autonomi

Prestazioni per stato civile (possibile diritto a...)

Assegno al nucleo familiare	singolo	Non ha diritto
	Coniugato	Condizione più favorevole se sopraggiunge inabilità
	vedova/o/orfano	hanno diritto se inabili e titolari di pensione ai superstiti e senza contitolari

Prestazioni per inabilità (possibile diritto a...)

Incremento della maggiorazione sociale previsto a 70 anni	In presenza di inabilità è anticipato a 60 anni
Invalidità civile, indennità	Diritto alle prestazioni per disabili civili (per le indennità non previsto requisito reddituale)
Assegno nucleo familiare con un solo componente	Diritto se titolare di reversibilità

Prestazioni per consistenza dei contributi maturati

L'incremento della MSP (70 anni)	può essere anticipato di 1 anno ogni 5 di contribuzione (o frazione pari o superiore a 2,5 anni), fino al limite di 65 anni.
La somma aggiuntiva (14ma mensilità)	viene erogata con tre fasce di importo in relazione agli anni di contribuzione

È arrivata la NASpI

Il Governo, in attuazione della legge delega, conosciuta come Jobs Act, ha emanato il Decreto Legislativo che introduce la **nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI)** a tutela della disoccupazione involontaria per i lavoratori dipendenti del settore privato e per il tempo determinato nella P.A., compresi apprendisti, soci lavoratori di cooperative e per il personale artistico subordinato.



La **NASpI sostituirà, dal prossimo 1° maggio**, le precedenti indennità di disoccupazione, Aspi e MiniAspi, si applicherà quindi agli eventi di disoccupazione che si verificheranno dal 1 maggio 2015.

Agli eventi di disoccupazione che si verificheranno fino al 30 aprile 2015 continueranno invece ad applicarsi le norme previste per l'ASpI e la MiniAspi.

I **requisiti di accesso** alla nuova disoccupazione sono meno stringenti di prima, ad esempio non è più richiesta l'anzianità assicurativa di due anni e gli altri requisiti richiesti (13 settimane di contribuzione nei 4 anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e almeno 30 giorni di lavoro effettivo nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione) determineranno un allargamento dei lavoratori tutelati.

La **misura** della nuova indennità è identica alla vecchia ma la retribuzione da prendere a riferimento sarà quella degli ultimi quattro anni anziché degli ultimi due.

Il tetto massimo dell'indennità è più elevato rispetto a prima, nel 2015 non potranno essere pagate indennità oltre i 1.300 euro/mese (prima era fissato a 1.167,91 euro/mese).

La **NASpI** sarà pagata per intero nei primi tre mesi, dal quarto mese l'importo sarà ridotto del 3% ogni mese. La riduzione percentuale era prevista anche con l'ASpI nella misura del 15% dal 7° mese e di un ulteriore 15% dopo il 12° mese.

La **durata** dell'indennità non è più determinata dall'età del lavoratore ma dalla consistenza della contribuzione accreditata sulla posizione assicurativa dello stesso. L'indennità sarà pagata per un numero di settimane pari al 50% di quelle accreditate negli ultimi 4 anni (quindi durata massima di 24 mesi).

Per gli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1 gennaio 2017 la durata di fruizione della prestazione è in ogni caso limitata a un massimo di 78 settimane (18 mesi).

La durata massima della precedente indennità ASpI, invece, nel 2015, è pari a un massimo di 16 mesi. ■

In Sardegna con lo Spi per la Settimana dell'iscritto

di Valerio Zanolla - Segretario Spi Lombardia

"La Sardegna è un'altra cosa: più ampia, molto più consueta, nient'affatto irregolare ma che svanisce in lontananza. Incantevole spazio intorno e lontananza da viaggiare, nulla di finito nulla di definitivo. È come la libertà stessa", così scriveva David Herbert Lawrence poeta, saggista, drammaturgo e pittore inglese più di un secolo fa.

Lo Spi Lombardia nel pensare ai propri iscritti intende fare questa proposta a chi desidera godersi in tutta tranquillità una località con queste indiscutibili caratteristiche, dove brillerà sempre un caldo sole, lontani dal traffico, con la possibilità di compiere originali escursioni, visitare musei senza fare file interminabili. Una proposta per una settimana di vacanza dal 4 all'11 Giugno al Marina Resort Garden Club, un villaggio situato nel golfo di Orosei che è an-

che un parco marino, sul mar Tirreno.

Orosei è situata alle pendici di una collina di origine vulcanica in provincia di Nuoro sulla costa orientale della Sardegna, il mare, le spiagge, le calette che si raggiungono da Orosei sono gli elementi che contraddistinguono il paesaggio e che rendono la destinazione una delle più rinomate in Sardegna. Il litorale che compone la Marina di Orosei si distende per ben quattordici chilometri di spiagge: da Osala fino all'oasi faunistica di Bidderosa che, con il suo mare incontaminato, la spiaggia finissima dell'arenile e la retrostante profumata macchia mediterranea, costituisce un posto incantevole.

Per i propri iscritti e per i loro famigliari lo Spi ha riservato un prezzo vantaggioso e, soprattutto, un programma di tutto rispetto che prevede giornate



sulle bellissime spiagge e per chi lo desiderasse escursioni, minicrociere, e visite al museo di casa Gramsci a Ghilarza e cene con i pastori dove sarà possibile banchettare all'aperto godendo dei loro caratteristici prodotti.

Potremo quindi visitare Ghilarza vivace paese, dove Antonio Gramsci, visse gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza con i suoi famigliari. La sua casa ha subito alcuni interventi che hanno modificato la destinazione d'uso, rievoca però ancora l'immagine di una famiglia che, pur nelle av-

versità e nelle difficoltà economiche, seppe trasmettere quei valori sui quali si fonda l'intera opera gramsciana. "Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza" una delle importanti affermazioni tuttora attuali di Antonio Gramsci. L'Associazione Amici della Casa Gramsci, ha avviato un rapporto di collaborazione con realtà ed esperienze del nostro paese con ex-partigiani, sindacalisti, intellettuali, studiosi e artisti, che favorirono il restauro della casa.

In Sardegna incontreremo anche i rappresentanti del sindacato pensionati Cgil della regione scambiando con loro idee ed esperienze utili per conoscere e approfondire la realtà sindacale del nostro paese. Ecco, questi sono i tanti buoni motivi per venire con noi in Sardegna, isola di Libertà. ■

La guerra e le donne

Lo scorso 10 aprile il Coordinamento donne Spi Lombardia si è ritrovato per la manifestazione conclusiva delle celebrazioni dell'8 marzo. La guerra nel e sul corpo delle donne, tema significativo specie quest'anno in cui ricorre il centenario della Grande guerra e il settantesimo della Liberazione. Significativo, ma anche immenso anche perché sono cambiate, nel corso degli anni, le modalità in cui le donne hanno subito la guerra. Quasi impossibile, dunque, affrontarlo nella sua interezza. All'iniziativa (non ancora fatta mentre noi stiamo andando in stampa, ndr) sono intervenuti lo storico Enzo Laforgia, Sonia Forasiepi per Amnesty International, il magistrato Silvana Arbia, la psicoanalista Nicole Janigro. L'incontro si è tenuto presso l'Auditorium Martinotti dell'Università degli studi Milano-Bicocca, introdotto da Carolina Perfetti, responsabile Coordinamento donne, e concluso dal segretario generale Spi Lombardia, Stefano Landini. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2015

ISCHIA

Hotel Terme Gattopardo****

Dal 10 al 24 maggio
Euro 790

Speciale montagna ANDALO

Hotel Alpen***

Dal 11 al 25 luglio
Euro 925

Settimana dell'iscritto Spi SARDEGNA OROSEI

Marina Resort Garden Club****

Dal 4 al 11 giugno

Iscritti Spi Cgil
Euro 695*

Non iscritti
Euro 795*



CROCIERA COSTA Spagna, Tunisia e Malta

Dal 1 al 8 maggio

Cabina interna
Euro 695*

Cabina esterna
Euro 795*

Cabina con balcone
Euro 945*

Bus a/r per il porto - pensione completa - bevande illimitate ai pasti - tasse - quote di servizio - assicurazioni

21° edizione Giochi di Liberetà

a Cattolica

Dal 14 al 17 settembre
Euro 270*

Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calcetto, ballo e molto altro!!
Festa di benvenuto sul lungomare e serata di Gala

Grande spettacolo con LA BANDA OSIRIS

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERARLA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI&BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Noi ricordiamo ancora

Settant'anni fa la Liberazione. Noi ricordiamo ancora. Lo facciamo consapevoli che la memoria va coltivata pensando al presente, con attenzione all'attualizzazione del messaggio che il ricordo della Liberazione ci lascia.

Ed è guardando all'oggi che percepiamo segnali non rassicuranti, che ci fanno sostenere convinti la necessità di ricordare cosa fu, in questo paese, il ventennio fascista.

Ci ha impressionati, in particolare, vedere, in occasione della manifestazione organizzata dalla Lega di Salvini il 28 febbraio scorso a Roma, la presenza di gruppi dichiaratamente fascisti.

Non ci hanno colpito i numeri: siamo abituati ad assistere e a organizzare manifestazioni ben più partecipate.

Ci ha impressionati, invece, vedere gruppi, seppur piccoli, di giovani e meno giovani ostentare, senza remore, vessilli fascisti, esaltare quel regime, sventolare con orgoglio manifesti

con il volto di Mussolini. Forse nessuno ha ricordato a sufficienza che fare apologia del fascismo, oltre ad essere un reato, è qualcosa che mistifica gravemente la storia.

Mussolini, portato come esempio di buon politico da parte dei manifestanti, fu a capo di un movimento che trascinò l'Italia in una guerra devastante al fianco della Germania di Hitler, annientò ogni libertà, fece deportare nei campi di concentramento e sterminio 40.000 italiani, in gran parte oppositori politici.

Fu il regime che, con le leggi razziali del 1938, scelse di perseguire ebrei e minoranze, impedire loro di andare a scuola, di lavorare, conducendoli, in molti casi, allo sterminio, dopo indicibili privazioni.

Ci preoccupa vedere che qualcuno nega o minimizza tutto questo, così come ci allarma assistere all'esaltazione dell'ultranazionalismo, dell'ostilità verso altri popoli (europei e non) e del razzismo, da sempre elementi

cardine delle ideologie di matrice fascista: sappiamo che fomentare questi sentimenti, soprattutto in un contesto di difficoltà dato dalla crisi economica, significa mettere a rischio la democrazia. Siamo il paese che ha inventato il fascismo, ma siamo anche quello che ha messo in campo uno dei movimenti resistenziali più forti d'Europa. Brescia, in città e in provincia, fu una realtà fondamentale per i partigiani.

Ogni anno, noi pensionate e pensionati della Cgil, insieme a Cisl e Uil approfondiamo queste vicende della storia locale, andando in luoghi significativi: quest'anno il nostro appuntamento è a Gardone, per parlare della Resistenza in Valle Trompia e del suo profondo legame con la realtà delle fabbriche e del lavoro.



Il programma della nostra principale iniziativa in concomitanza del 25 aprile. Come ogni anno, parteciperemo anche alle manifestazioni legate ad altre due date importanti del nostro calendario civile: il 1° maggio, come pensionati saremo a fianco dei lavoratori per ribadire che dalla tutela del lavoro dipendono democrazia e libertà; il 28 maggio parteciperemo alla commemorazione della strage che, nel 1974, ferì la nostra città.

Ricordiamo tutto questo, così come ricordiamo che una delle più fertili eredità della fine della guerra è stata la pace tra i paesi dell'Europa occidentale: la scelta di mettere in comune carbone e acciaio (le materie prime della guerra) tra alcuni paesi europei che diede origine, nel 1951, alla Ceca, nucleo originario che, evolvendosi, portò alla nascita

dell'Unione Europea. Quell'Unione Europea che oggi è al centro di tante contestazioni e che, certo, deve cambiare profondamente, ma che – non va mai dimenticato – ha favorito il patrimonio inestimabile del mantenimento della pace tra alcuni importanti paesi europei i cui conflitti, in passato, avevano dato origine a due tragiche guerre mondiali. ■

Il 25 aprile '45 nei vostri racconti

Nello scorso numero di *Spi Insieme*, in occasione del 70° anniversario della Liberazione, per ricordare il 25 aprile '45, abbiamo chiesto a voi lettori di inviarci i vostri ricordi di quel periodo: quello che avete vissuto e quello che vi hanno raccontato genitori, amici e parenti che a quegli avvenimenti erano presenti.

Il nostro invito è stato raccolto e ci sono arrivati i vostri racconti. Scritti preziosi per i fatti storici che narrano, per la sincerità e la passione che traspare da quelle parole. Li pubblichiamo volentieri e invitiamo a **continuare a scriverci a spi@cgil.brescia.it oppure spedendo i contributi a Spi Cgil Brescia, Via F.lli Folonari 20 - 25126 Brescia**. Gli scritti verranno conservati dall'Archivio storico della Camera del lavoro.

Viva la pace

Volete qualche testimonianza? Io sono Giuliana, a maggio compirò 90 anni. Vivevo a Livorno per lavoro e avevo 15 anni quando è scoppiata la guerra, parlo della guerra del '40 - '45. Dico solo che ho visto morire Livorno e ho visto centinaia di persone

morire per i continui bombardamenti. Io lavoravo alla Montecatini, vicino alla stazione ferroviaria... non dico cosa ho visto, tanti tanti morti.

Un giorno, dopo l'ennesimo bombardamento, sono tornata a casa e... la casa non c'era più! Mi è preso un 'colpo al cuore', sono svenuta e mi sono trovata sdraiata su un lettino, dentro ad un accampamento.

Avevo 18 anni allora, vivevo con mio padre, la mamma era lontana, sfollata a Brescia con sei figli in casa di un suo fratello.

Cosa potevamo fare? Ho dormito tre giorni per strada, allora nessuno ci aiutava... abbiamo, così, deciso di andare a Brescia, dove c'era la mamma. Anche lì non c'era più posto per dormire, ricordo tutti quei bambini che dormivano per terra.

Alla fine, un amico ci ha dato un solaio a Mompiano, dove ci siamo trasferiti tutti. Quando pioveva bisognava dormire con l'ombrello e per terra perché non c'erano letti... è stata una cosa molto triste, odio la guerra.

Volete sapere del 25 aprile 1945? Quel giorno fu molto triste, arrivavano spari da

tutte le parti. Da quel solaio a Mompiano, dal Monte Maddalena, sentivo arrivare spari dai partigiani, dalla città, spari dai tedeschi.

A un certo punto si è sentita una scarica di colpi molto forti, ed ecco la tragedia: i tedeschi sono andati al poligono di tiro di Mompiano, han radunato tutta la famiglia Boccacci in mezzo al cortile e li hanno fucilati; questa è stata l'ultima tragedia ad opera dei tedeschi, per tutta la cittadinanza è stata una grande sofferenza. A Mompiano c'era anche il comando tedesco, da lì i tedeschi dovettero partire. Me lo ricordo, io abitavo lì vicino, in quel benedetto solaio e ho visto uscire dal portone una colonna di tedeschi che partivano: io li ho ancora qui, impressi nella mia memoria, sfilavano in marcia... quando appoggio le orecchie suluscino per dormire, a volte, mi capita ancora di avere l'impressione di sentire il "toc toc" dei loro gambali.

Basta guerra! Io ho visto troppi morti, quando in televisione sento parlare di guerra mi sento morire, per vivere ci vuol molto coraggio: Viva la pace!

Mio marito era un partigiano

e, a Brescia, fu anche torturato, dopo aver subito tante ingiustizie.

Auguro a tutti i giovani di costruire un mondo migliore. Viva la pace!

*Liliana Lombardi,
Rezzato*

La storia di mio padre

Ho letto della vostra pubblicazione che, nella ricorrenza del 25 aprile, raccogliete testimonianze.

Io voglio raccontarvi la storia di mio padre: lui fu uno dei fortunati che poterono ritornare dal campo di concentramento e io oggi posso raccontare la sua storia che iniziò dopo l'8 settembre del 1943, quando i tedeschi entrarono con forza nella caserma Manara dei carabinieri a Milano, li fecero salire su dei camion e poi su dei vagoni merci al famoso binario in cui, dopo tanti anni, i nostri politici fanno commemorazioni.

Mia mamma seppe della sua deportazione tramite una signora la quale raccolse il biglietto che mio padre era riuscito a fare scivolare dalla fessura dei finestrini, durante una fermata ad una stazione. Da allora non seppe più nulla

fino a quando, dopo la Liberazione del 25 aprile del 1945, i tedeschi abbandonarono il campo di concentramento e i prigionieri poterono fuggire.

Mio padre e il suo amico salirono sul primo treno che videro in partenza senza sapere quale fosse la loro destinazione, furono 'fortunati' perché dopo ore di viaggio tra i sacchi di zucchero, passarono la frontiera e capirono di essere in Italia e di essere salvi.

Mio padre ora non c'è più, però pensando a quanto lui e i suoi compagni debbano avere sofferto, la sete, la fame mangiando le bucce di patate per poter sopravvivere con il rischio di essere uccisi, mi prende ancora, a distanza di anni, una profonda commozione e un nodo in gola che fatica ad andarsene.

Ringrazio però il Signore e S. Antonio, del quale mio padre era devoto se io oggi posso raccontare la sua storia.

Io non so se questa storia verrà pubblicata, però sentivo il bisogno di condividerla con voi. ■

*Angiolina Mingotti Duina,
Palazzolo sull'Oglio*

Idee per... la qualità della terza età

Socializzare, vivere la terza età in maniera attiva, avere uno stile di vita sano, promuovere l'inclusione sociale e contrastare la solitudine, viaggiare per divertirsi e per conoscere, condividere attività di svago, culturale, sportiva: sono tanti e vari gli aspetti del vivere bene.

È di tutto questo che si occupa **Area benessere**, diventata a tutti gli effetti settore sindacale con pari dignità rispetto alle altre tematiche trattate dallo Spi e che, proprio per questo, a Brescia, sta rinnovando le attività e proponendo nuovi progetti.

Dopo aver messo in campo, in collaborazione con l'agenzia Etlisind, la Prima Edizione della settimana dell'Isritto (una vacanza in una splendida località della Puglia, con un notevole risparmio per i tesserati che sta riscuotendo un buon successo), l'attività dell'area si sta concentrando sul tema degli stili di vita.

Lo scorso 20 marzo, si è tenuto, a tal proposito, l'incontro *Idee per... la qualità della terza età* con lo scopo

di ragionare su proposte riguardanti l'intreccio tra benessere, salute ed alimentazione. Dopo l'introduzione di **Adriano Papa**, sono state presentate da **Beppe Castrezzati**, responsabile di Area benessere Spi Brescia, le molte attività del settore e si è discusso, con il contributo di **Simone Franzoni**, medico geriatra della Fondazione Poliambulanza sull'impatto di stili di vita e alimentazione sulla salute delle persone anziane: un rapporto stretto, che attiene ad un bisogno e ad un piacere primari, dove non ci sono regole ferree da applicare a chiunque indistintamente, ma le situazioni di ciascuno vanno valutate nella loro unicità, senza mai dimenticare che, anche per gli anziani, il cibo è un piacere, spesso, legato alla dimensione della condivisione e della relazione con gli altri. Nella consapevolezza che i ragionamenti sugli stili di vita attengono sia alla salute individuale che allo sviluppo sostenibile, lo Spi ha voluto promuovere l'iniziativa, in collaborazione con

l'associazione locale *Un pane per tutti* specializzata nel campo dello spreco alimentare e che appoggia progetti volti ad affrontare e contrastare questo fenomeno. È intervenuta la presidente dell'associazione **Marina Borghetti** che ha posto in evidenza la pervasività del fenomeno dello spreco nel nostro modello di sviluppo (in Europa si gettano 89 milioni di tonnellate di cibo, dove vivono 79 milioni di persone sotto la soglia della povertà) e indicato proposte per stili di vita alternativi, a partire da progetti territoriali.

Le conclusioni di **Merida Madeo**, della segreteria Spi regionale si sono concentrate sull'essenzialità della dimensione del tempo libero: occuparlo attivamente e costruttivamente è determinante per una buona qualità della vita, soprattutto nella terza età.

Per conoscere tutte le proposte dello Spi in materia di tempo libero, viaggi, stili di vita sostenibili, salute e benessere, rivolgiti alle nostre sedi! ■

L'8 Marzo dello Spi

di Antonella Gallazzi

Un 8 marzo per ricordare le tante donne che si sono impegnate nel tempo sulla via dell'emancipazione, dell'uguaglianza, delle rivendicazioni e dei diritti. La strada è stata lunga e ardua, percorsa da donne coraggiose. Si volle allora, e l'intento si rafforzò nel secolo scorso, dar voce alle donne, si domandarono diritti politici e risposte ai bisogni sociali. Si rivendicarono il lavoro, il diritto al voto, la partecipazione alla vita pubblica, parità e pari opportunità, uguali diritti nelle diversità, un'evoluzione culturale della società. Siamo insieme nella Giornata Internazionale della Donna consapevoli di non aver finito quel nostro cammino. Le donne tuttora non sono immuni da violenze fisiche, psichiche, economiche, neppure le anziane.

Le anziane che vedono aumentare le fragilità, per un'età che si allunga, ma non sempre in buona salute. Si ha bisogno di cura, di sanità, di servizi sociali. Si necessita ancora di conoscenza, di libertà, di autonomia.

Continua il cammino... Vorremmo trasmettere questo patrimonio culturale, di ideali, di diritti, di saperi alle nuove generazioni di donne. Chiediamo lavoro: il lavoro delle donne crea sviluppo, chiede beni e servizi e così facendo produce altro lavoro. Il lavoro dà dignità, prospettive di vita e di futuro; lo è stato per noi, lo vorremmo per le nostre figlie, per le nipoti, per le giovani.

Continua il nostro 8 marzo con tante iniziative sul territorio. Abbiamo unitariamente vissuto un'intensa Giornata internazionale della donna al Teatro Sociale di Brescia con l'operetta *La Vedova Allegra*. Due spettacoli e 1.300 donne presenti tra cui molte anziane delle case di riposo e dei centri diurni. È stato un evento brioso, di festa e di sorrisi, per molte che vanno solo in quel giorno a teatro. È stato all'insegna della solidarietà con progetti che supportiamo in varie parti del mondo. Abbiamo avuto tante ospiti, le più anziane erano ultracentenarie. Siamo state alla Corsa Rosa dell'Uisp con tante altre associazioni. Abbiamo avuto, sia come Spi che unitariamente, altre belle iniziative dedicate alle donne e all'8 marzo: a Manerbio, Carpenedolo, Gottolengo, Calvisano, in varie zone della città. ■

Dalle leghe...

Ci scrive Vanna Berteni, da **Carpenedolo**: "Abbiamo celebrato la Giornata Internazionale della Donna mettendo in risalto come il mondo femminile ponga al centro dei propri interessi la cura e il nutrimento per il prossimo".

Noi donne nutriAMO tutto il mondo era il titolo della manifestazione del 2015, promossa dal gruppo Iris per l'integrazione, con l'attiva collaborazione del Coordinamento donne Spi e Fnp e con il patrocinio dell'assessore dei Servizi alla persona.

L'obiettivo fondamentale è stato quello di sensibilizzare e promuovere la conoscenza delle diverse culture anche tramite il cibo. Dopo l'apertura con la mostra *Con lo sguardo dei bambini e delle bambine* ideata dalla fondazione PinAC di Rezzato son stati presentati prodotti del commercio equo e solidale. La Biblioteca aveva inoltre esposto libri sul cibo con fotografie che invitavano a riflettere su usanze e costumi di varie parti del mondo. Infine, dopo l'apprezzata proiezione del film *Amore, cucina e curry* la giornata si è conclusa con un piacevole momento in compagnia. ■

Torna Anziani al cinema

Riprende, anche per il 2015, la rassegna *Anziane e anziani al cinema... un film fa primavera*. Amatissima dal pubblico, l'iniziativa è giunta ormai alla sedicesima edizione.

A promuoverla Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil della città di Brescia, in collaborazione con l'associazione culturale Detour e con il patrocinio del Comune.

Verranno proposte gratuitamente sei proiezioni di film di qualità in primavera e sei in autunno, riservate a pensionate e pensionati e ad eventuali accompagnatori.

Il programma primaverile prenderà il via **giovedì 23 aprile** al **Colonna di via Chiusure 79c** e proseguirà, nello stesso luogo, nei pomeriggi del **30 aprile, 7 e 14 maggio** con inizio delle proiezioni alle **ore 15.15**. **Giovedì 21 maggio**, alle **15**, la rassegna proseguirà al **Cinema Nuovo Eden di via Bixio 9** e, infine, una novità: un appuntamento alle **15** di **mercoledì 27 maggio** al **Cinema Sereno (Villaggio Sereno, Trav. XII 158)** che, per la prima volta, è coinvolto nella rassegna. ■

Vacanze & Turismo 2015

Basilicata
soggiorno mare
5 - 12 giugno
Euro 775
(escursioni incluse)

Calabria
soggiorno mare
12 - 19 giugno
Euro 710
(2 escursioni incluse)

Alassio
soggiorno mare
26 maggio - 9 giugno
Euro 750

Rodi
soggiorno mare
24 maggio - 7 giugno
Euro 1045

Puglia
Blu Salento Village
29 maggio - 12 giugno
Euro 1050

Misano
14 giugno - 27 giugno
2 settimane Euro 715

Polonia - Cracovia Berlino
Con visita al campo di Auschwitz
29 maggio - 3 giugno
Euro 485
incluso trasferimento in pullman da Brescia e provincia

Speciale Expo
Biglietti a data aperta
Euro 24 individuale
Previsto Expo + bus

Settimana dell'iscritto
Spi e Auser

Puglia
Blu Salento Village
31 maggio - 7 giugno
Euro 605



Chiedi i programmi dettagliati nella tua lega Spi o direttamente in Agenzia:

Etlisind-Brescia
Via F.lli Folonari, 18
20125 Brescia
Tel. 030 3729258
Fax 030 3729259
agenziabrescia@etlisind.it